

*Non è nostro merito, ma è solo conseguenza della data in cui abbiamo ultimato il nostro lavoro se abbiamo potuto tener conto di alcune novità, legislative e giurisprudenziali, intervenute nell'estate del 2003: come la sentenza della Corte costituzionale 18 luglio 2003 n. 253, che ha fortemente ridimensionato l'area applicativa dell'ospedale psichiatrico giudiziario a favore della libertà vigilata, e come la l. 1 agosto 2003 n. 207, che ha varato, nella forma della legge ordinaria approvata a maggioranza semplice, un vero e proprio provvedimento di indulto, che tale rimane nonostante il confidenziale diminutivo ('indultino') con il quale viene comunemente designato: in palese contrasto, dunque, con l'art. 79 della Costituzione. Abbiamo inoltre potuto utilizzare un rapporto sullo stato della pena di morte nel mondo aggiornato al luglio 2003, dal quale abbiamo tratto l'essenziale per una informazione concisa, ma esauriente.*

*Il tempo ci ha impedito di inserire nel manuale note bibliografiche, relative ai temi di volta in volta trattati: non ci rimane, dunque, che dare atto dei molti debiti che abbiamo contratto con numerosi autori, italiani e stranieri.*

*Ringraziamo vivamente il dott. Fabio Basile per la preziosa opera di aggiornamento e di integrazione dell'indice analitico, nonché i colleghi di Istituto e i collaboratori che ci hanno aiutato nella correzione delle bozze di stampa.*

Milano, settembre 2003

GIORGIO MARINUCCI - EMILIO DOLCINI

# INDICE SOMMARIO

|   | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| <i>Premessa alla settima edizione</i> . . . . . | v           |
| <i>Premessa</i> . . . . .                       | ix          |
| <i>Abbreviazioni</i> . . . . .                  | xxiii       |

## Sezione I INTRODUZIONE

### CAPITOLO I LEGITTIMAZIONE E COMPITI DEL DIRITTO PENALE

|  |    |
|--|----|
| 1. Teorie della pena e tipo di Stato . . . . .   | 3  |
| 2. Struttura del reato e tipo di Stato . . . . .   | 5  |
| 2.1. Premessa . . . . .  | 5  |
| 2.2. La secolarizzazione del diritto penale . . . . .  | 5  |
| 2.3. Il fallito attacco della ‘Scuola positiva’ al diritto penale del fatto: il reato come sintomo di pericolosità individuale . . . . . | 7  |
| 3. La legittimazione del ricorso alla pena da parte del legislatore . . . . .  | 9  |
| 3.1. Prevenzione generale nei limiti della rieducazione . . . . .  | 9  |
| 3.2. I criteri-guida per la selezione dei fatti penalmente rilevanti: (a) il principio di offensività . . . . .                          | 10 |
| 3.3. (Segue): (b) il principio di colpevolezza . . . . .   | 11 |
| 3.4. (Segue): (c) i principi di proporzione e di sussidiarietà . . . . .   | 12 |
| 4. La legittimazione dell’inflizione della pena da parte del giudice . . . . .   | 15 |
| 4.1. Lo scopo della pena nello stadio giudiziale: rieducazione sotto il limite della colpevolezza . . . . .                              | 15 |
| 4.2. Il ruolo della prevenzione generale . . . . .   | 16 |
| 4.5. Prevenzione speciale e pene brevi: sospensione condizionale e sostituzione . . . . .  | 17 |
| 5. La legittimazione dell’esecuzione della pena da parte del potere esecutivo . . . . .  | 17 |
| 5.1. Il fondamento specialpreventivo dell’esecuzione della pena . . . . .  | 17 |
| 5.2. I limiti alla funzione rieducativa . . . . .  | 18 |
| 6. I rapporti tra il diritto penale e gli altri rami dell’ordinamento . . . . .  | 19 |
| 6.1. L’efficacia del giudicato penale nei giudizi extrapenalari . . . . .  | 19 |
| 6.2. Accessorietà e autonomia del diritto penale. . . . .  | 21 |
| 6.3. Diritto penale e unità dell’ordinamento giuridico . . . . .   | 22 |
| 7. Diritto penale e problemi probatori . . . . .   | 23 |
| 7.1. Le regole probatorie. . . . .   | 23 |
| 7.2. Le violazioni delle regole probatorie da parte del legislatore . . . . .  | 24 |
| 7.3. Le violazioni delle regole probatorie da parte della giurisprudenza. . . . .  | 24 |
| 8. La legislazione penale italiana: cenni . . . . .  | 26 |
| 8.1. La codificazione penale in Italia. . . . .  | 26 |

|  |    |
|--|----|
| 8.2. Le riforme parziali del codice penale e la legislazione penale speciale . . . . .                   | 27 |
| 8.3. Gli interventi della Corte costituzionale . . . . .   | 32 |
| 8.4. Il principio della riserva di codice (e le perduranti esigenze di una nuova codificazione). . . . . | 35 |

## Sezione II LA LEGGE PENALE

### CAPITOLO II LE FONTI

|  |    |
|--|----|
| 1. La funzione di garanzia del principio di legalità. . . . .  | 45 |
| 2. La riserva di legge come riserva di legge formale dello Stato . . . . .   | 45 |
| 2.1. Decreto-legge, decreto legislativo e norma penale . . . . .   | 45 |
| 2.2. I decreti governativi in tempo di guerra . . . . .  | 47 |
| 2.3. Legge regionale e diritto penale. . . . .   | 48 |
| 2.4. Diritto dell'Unione Europea e diritto penale . . . . .  | 49 |
| 2.5. Fonti internazionali pattizie (in particolare, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e diritto penale . . . . . | 58 |
| 2.6. Consuetudine e diritto penale . . . . .   | 63 |
| 2.7. Corte costituzionale e legge penale. . . . .  | 64 |
| 3. Riserva di legge e atti del potere esecutivo . . . . .  | 66 |
| 3.1. Riserva assoluta, relativa o 'tendenzialmente assoluta'? . . . . .  | 66 |
| 3.2. Legge penale e atti normativi generali e astratti del potere esecutivo . . . . .  | 66 |
| 3.3. Legge penale e provvedimenti individuali e concreti del potere esecutivo . . . . .                                      | 68 |
| 3.4. Norme penali in bianco. . . . .   | 69 |
| 4. Riserva di legge e potere giudiziario. . . . .  | 69 |
| 5. ( <i>Segue</i> ): (a) il principio di precisione . . . . .  | 69 |
| 5.1. Il fondamento del principio di precisione . . . . .   | 69 |
| 5.2. Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali . . . . .   | 70 |
| 5.3. Il principio di precisione nella giurisprudenza . . . . .   | 74 |
| 5.4. Principio di precisione e recente legislazione penale. . . . .  | 76 |
| ( <i>Segue</i> ): (b) il principio di determinatezza . . . . .   | 77 |
| 7. ( <i>Segue</i> ): (c) il principio di tassatività . . . . .   | 79 |
| 7.1. Il principio di tassatività come vincolo per il giudice . . . . .   | 79 |
| 7.2. Il principio di tassatività come vincolo per il legislatore . . . . .   | 82 |
| 8. ( <i>Segue</i> ): (d) l'analogia a favore del reo . . . . .   | 83 |
| 9. Il principio di legalità delle pene . . . . .   | 86 |
| 10. Il principio di legalità delle misure di sicurezza . . . . .   | 89 |
| 11. L'interpretazione nel diritto penale . . . . .   | 91 |

### CAPITOLO III I LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA LEGGE PENALE

|   |     |
|---|-----|
| A) LIMITI TEMPORALI   |     |
| 1. Il principio di irretroattività delle norme penali sfavorevoli all'agente. . . . .     | 109 |
| 2. Ambito di applicazione: nuove incriminazioni e trattamento penale più severo . . . . . | 112 |
| 3. Principio di irretroattività e misure di sicurezza. . . . .                            | 114 |
| 4. Principio di irretroattività e diritto processuale penale . . . . .                    | 119 |
| 5. Il principio di retroattività delle norme penali favorevoli all'agente . . . . .       | 121 |

|                                     |  |     |
|-------------------------------------|--|-----|
| 6.                                  | L'abolizione del reato (art. 2 co. 2 c.p.) . . . . .   | 125 |
| 7.                                  | Abolizione del reato e successione di norme integratrici . . . . .   | 131 |
| 8.                                  | La successione di norme modificative della disciplina (art. 2 co. 3 e 4 c.p.) . . . . .  | 135 |
| 9.                                  | La distinzione tra abolizione del reato e successione di norme modificative della disciplina: alcuni casi problematici . . . . . | 138 |
| 10.                                 | Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.) . . . . .                                      | 140 |
| 11.                                 | Il decreto-legge decaduto o non convertito (art. 2 co. 6 c.p.) . . . . .   | 141 |
| 12.                                 | La dichiarazione di illegittimità costituzionale . . . . .   | 142 |
| 13.                                 | Il tempo del commesso reato . . . . .  | 145 |
| B) LIMITI SPAZIALI                  |  |     |
| 14.                                 | La tendenziale universalità della legge penale italiana . . . . .  | 146 |
| 15.                                 | La nozione di territorio dello Stato . . . . .   | 146 |
| 16.                                 | I reati commessi nel territorio dello Stato . . . . .  | 148 |
| 17.                                 | I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente secondo la legge italiana . . . . .                                     | 150 |
| 18.                                 | I delitti politici commessi all'estero . . . . .   | 151 |
| 19.                                 | I delitti comuni commessi all'estero dal cittadino . . . . .   | 152 |
| 20.                                 | I delitti comuni commessi all'estero dallo straniero . . . . .   | 154 |
| 21.                                 | Il rinnovamento del giudizio . . . . .   | 155 |
| 22.                                 | Il riconoscimento delle sentenze penali straniere . . . . .  | 156 |
| 23.                                 | L'extradizione . . . . .   | 158 |
| 24.                                 | Il mandato d'arresto europeo . . . . .   | 162 |
| C) LIMITI PERSONALI                 |  |     |
| 25.                                 | Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale italiana . . . . .  | 164 |
| 26.                                 | Le immunità di diritto pubblico interno . . . . .  | 164 |
| 27.                                 | Le immunità di diritto internazionale . . . . .  | 168 |
| D) UN SISTEMA PENALE SOVRASTATAUALE |  |     |
| 28.                                 | Il diritto penale internazionale . . . . .   | 171 |

### Sezione III IL REATO

#### CAPITOLO IV NOZIONE DI REATO E DISTINZIONE TRA DELITTI E CONTRAVVENZIONI

|    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | La peculiarità delle sanzioni come nota distintiva dei reati . . . . .  | 187 |
| 2. | La distinzione dei reati in delitti e contravvenzioni . . . . .   | 188 |
| 3. | La distinzione tra il reato e gli altri illeciti: (a) reato e illecito civile . . . . .                           | 190 |
| 4. | (Segue): (b) reato e illecito amministrativo . . . . .  | 192 |
| 5. | 'Materia penale', 'doppio binario sanzionatorio' e divieto di <i>bis in idem ex art. 4 Prot. 7 CEDU</i> . . . . . | 194 |

#### CAPITOLO V ANALISI E SISTEMATICA DEL REATO

|    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | La parte generale del diritto penale . . . . .                                    | 201 |
| 2. | L'esigenza di una scomposizione analitica del reato . . . . .                     | 202 |
| 3. | 'Oggettivismo' e 'soggettivismo': un'alternativa nell'analisi del reato . . . . . | 203 |

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 4.  | La sistematica 'quadripartita' del reato . . . . .                           | 205 |
| 5.  | Il fatto . . . . .   | 205 |
| 6.  | L'antigiuridicità . . . . .  | 208 |
| 7.  | La colpevolezza . . . . .  | 209 |
| 8.  | La punibilità . . . . .  | 211 |
| 9.  | Il carattere vincolante della sistematica quadripartita . . . . .            | 213 |
| 10. | L'inquadramento dei reati omissivi nella sistematica quadripartita . . . . . | 216 |

## CAPITOLO VI

### IL FATTO

#### A) IL FATTO NEI REATI COMMISSIVI

|        |   |     |
|--------|---|-----|
| 1.     | L'azione . . . . .  | 219 |
| 1.1.   | Nozione . . . . .   | 219 |
| 1.2.   | Reati a forma libera e reati a forma vincolata . . . . .                                | 220 |
| 1.3.   | Reati di possesso e reati di sospetto . . . . .   | 222 |
| 2.     | I presupposti della condotta . . . . .  | 223 |
| 3.     | L'evento . . . . .  | 224 |
| 4.     | Il rapporto di causalità nei reati commissivi . . . . .                                 | 225 |
| 4.1.   | Nozione . . . . .   | 225 |
| 4.2.   | Teoria condizionalistica . . . . .  | 226 |
| 4.3.   | Correttivi alla teoria condizionalistica? . . . . .                                     | 233 |
| 4.3.1. | Teoria della causalità adeguata . . . . .   | 233 |
| 4.3.2. | Teoria della c.d. causalità umana . . . . .   | 234 |
| 4.3.3. | Teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento . . . . .                                 | 234 |
| 4.4.   | L'accoglimento della teoria condizionalistica nell'art. 41 c.p. . . . .                 | 235 |
| 4.5.   | La teoria condizionalistica non ha bisogno di correttivi . . . . .                      | 236 |
| 5.     | L'oggetto materiale . . . . .   | 238 |
| 6.     | Le qualità o le relazioni del soggetto attivo nei reati propri . . . . .                | 238 |
| 7.     | L'offesa al bene giuridico . . . . .  | 240 |
| 7.1.   | Nozione . . . . .   | 240 |
| 7.2.   | L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato . . . . . | 240 |
| 7.3.   | La tipologia dei beni giuridici . . . . .   | 244 |
| 7.3.1. | Beni individuali e beni collettivi . . . . .  | 244 |
| 7.3.2. | Beni strumentali e beni finali . . . . .  | 245 |
| 7.4.   | Reati di danno e reati di pericolo . . . . .  | 245 |
| 7.5.   | Reati di pericolo concreto e reati di pericolo astratto . . . . .                       | 246 |

#### B) LE PECULIARITÀ DEL FATTO NEI REATI OMISSIVI

|       |  |     |
|-------|--|-----|
| 8.    | L'omissione . . . . .  | 250 |
| 9.    | I reati omissivi propri . . . . .                                | 251 |
| 10.   | I reati omissivi impropri . . . . .                              | 253 |
| 10.1. | Nozione . . . . .  | 253 |
| 10.2. | Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento . . . . .             | 255 |
| 10.3. | Obblighi di protezione e obblighi di controllo . . . . .         | 256 |
| 10.4. | L'individuazione dei garanti nelle società commerciali . . . . . | 259 |
| 10.5. | Il nesso tra omissione ed evento . . . . .                       | 261 |

#### C) ULTERIORI CLASSIFICAZIONI DEI REATI SECONDO LA STRUTTURA DEL FATTO

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 11. | Classi di reati già esaminate e classi ancora da esaminare . . . . . | 265 |
| 12. | Reati di mera condotta e reati di evento . . . . .                   | 266 |
| 13. | Reati istantanei e reati permanenti . . . . .                        | 267 |

|   |     |
|---|-----|
| 14. Reati abituali . . . . .                        | 268 |
| 15. Reati necessariamente plurisoggettivi . . . . . | 269 |

## CAPITOLO VII

**L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE**

|  |     |
|--|-----|
| 1. Nozione di antigiuridicità e disciplina comune delle cause di giustificazione . . . . .   | 277 |
| 1.1. La nozione di antigiuridicità . . . . .   | 277 |
| 1.2. Le cause di giustificazione . . . . .   | 278 |
| 1.3. L'efficacia 'universale' delle cause di giustificazione . . . . .   | 279 |
| 1.4. Fonti e applicabilità per analogia delle cause di giustificazione . . . . .   | 279 |
| 1.5. La disciplina delle cause di giustificazione agli effetti del diritto penale . . . . .  | 280 |
| 1.6. Cause di giustificazione e clausole di 'illiceità espressa' . . . . .   | 281 |
| 1.7. L'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione: rinvio . . . . .   | 282 |
| 1.8. L'eccesso nelle cause di giustificazione . . . . .  | 282 |
| 1.9. Le cause di giustificazione con estremi imperniati su un giudizio <i>ex ante</i> . . . . .  | 284 |
| 2. Le singole cause di giustificazione . . . . .   | 285 |
| 3. Il consenso dell'avente diritto . . . . .   | 285 |
| 3.1. Fondamento della causa di giustificazione . . . . .   | 285 |
| 3.2. I diritti disponibili . . . . .   | 286 |
| 3.3. I requisiti del consenso . . . . .  | 289 |
| 3.4. Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT) in ambito sanitario . . . . .   | 290 |
| 3.5. Il trattamento medico-chirurgico in assenza di un valido consenso . . . . .   | 291 |
| 4. L'esercizio di un diritto . . . . .   | 292 |
| 4.1. Fondamento della causa di giustificazione . . . . .   | 292 |
| 4.2. Il concetto di 'diritto' <i>ex art. 51 c.p.</i> . . . . .   | 292 |
| 4.3. Le fonti del diritto scriminante . . . . .  | 292 |
| 4.4. I limiti del diritto scriminante . . . . .  | 293 |
| 4.5. Due ipotesi di diritti scriminanti: (a) la libertà di manifestazione del pensiero . . . . .   | 294 |
| 4.6. ( <i>Segue</i> ): (b) il diritto di sciopero . . . . .  | 295 |
| 5. L'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica . . . . .   | 296 |
| 5.1. Fondamento della causa di giustificazione e individuazione del dovere scriminante . . . . .   | 296 |
| 5.2. Fonti del dovere scriminante . . . . .  | 297 |
| 6. L'adempimento di un dovere imposto da un ordine della pubblica autorità . . . . .   | 297 |
| 6.1. Il dovere scriminante imposto da un ordine legittimo . . . . .  | 297 |
| 6.2. La responsabilità di chi emana e di chi esegue un ordine illegittimo . . . . .  | 298 |
| 6.3. Gli ordini illegittimi insindacabili . . . . .  | 299 |
| 6.4. L'errore di fatto sulla legittimità dell'ordine . . . . .   | 300 |
| 7. La legittima difesa . . . . .   | 300 |
| 7.1. Fondamento della causa di giustificazione . . . . .   | 300 |
| 7.2. I presupposti della legittima difesa: (a) la nozione di 'pericolo' . . . . .  | 301 |
| 7.3. ( <i>Segue</i> ): (b) la fonte del pericolo . . . . .   | 302 |
| 7.4. ( <i>Segue</i> ): (c) l'attualità del pericolo . . . . .  | 302 |
| 7.5. ( <i>Segue</i> ): (d) l'offesa ingiusta a un diritto proprio o altrui . . . . .   | 303 |
| 7.6. I requisiti della difesa: (a) la necessità . . . . .  | 304 |
| 7.7. ( <i>Segue</i> ): (b) la proporzione . . . . .  | 306 |
| 7.8. La legittima difesa nel domicilio e negli esercizi commerciali . . . . .  | 306 |
| 8. L'uso legittimo delle armi . . . . .  | 311 |
| 8.1. L'uso delle armi per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità: autonomia e fondamento della causa di giustificazione . . . . . | 311 |

|        |  |     |
|--------|--|-----|
| 8.1.1. | I soggetti legittimati all'uso delle armi . . . . .  | 312 |
| 8.1.2. | I presupposti dell'uso delle armi: necessità, proporzione, violenza o resistenza all'autorità . . . . .                                    | 313 |
| 8.2.   | L'uso delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti . . . . .  | 314 |
| 8.3.   | Le ipotesi di uso legittimo delle armi previste da leggi speciali . . . . .  | 316 |
| 9.     | Lo stato di necessità . . . . .  | 316 |
| 9.1.   | Causa di giustificazione o scusante? . . . . .   | 316 |
| 9.2.   | I presupposti dell'azione di salvataggio <i>ex art.</i> 54 co. 1 e 2 c.p.: (a) il pericolo attuale e non volontariamente causato . . . . . | 317 |
| 9.3.   | (Segue): (b) il danno grave alla persona . . . . .   | 318 |
| 9.4.   | I requisiti dell'azione di salvataggio: (a) necessità dell'azione e inevitabilità del pericolo . . . . .                                   | 320 |
| 9.5.   | (Segue): (b) la proporzione tra fatto e pericolo . . . . .   | 321 |
| 9.6.   | La costrizione . . . . .   | 321 |
| 9.7.   | Il « particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo » . . . . .   | 323 |

## CAPITOLO VIII

## LA COLPEVOLEZZA

|       |   |     |
|-------|---|-----|
| 1.    | La colpevolezza: nozione, fondamento e rilevanza costituzionale . . . . .   | 335 |
| A)    | DOLO, COLPA E DOLO MISTO A COLPA  |     |
| 2.    | Dolo e colpa: rilevanza nei delitti e nelle contravvenzioni . . . . .   | 338 |
| 3.    | Il dolo . . . . .   | 339 |
| 3.1.  | Nozione . . . . .   | 339 |
| 3.2.  | Il momento rappresentativo del dolo e l'errore sul fatto . . . . .  | 340 |
| 3.3.  | Il momento volitivo del dolo . . . . .  | 344 |
| 3.4.  | I gradi del dolo: dolo intenzionale, dolo diretto e dolo eventuale . . . . .  | 345 |
| 3.5.  | L'oggetto del dolo . . . . .  | 355 |
| 3.6.  | Il dolo e l'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione . . . . .   | 359 |
| 3.7.  | Il dolo nei reati omissivi . . . . .  | 360 |
| 3.8.  | L'accertamento del dolo . . . . .   | 361 |
| 4.    | La colpa . . . . .  | 366 |
| 4.1.  | Nozione . . . . .   | 366 |
| 4.2.  | La colpa specifica come inosservanza di regole cautelari 'codificate' . . . . .   | 367 |
| 4.3.  | La colpa generica come violazione di regole cautelari non 'codificate' . . . . .  | 369 |
| 4.4.  | Le 'linee-guida' nell'attività medico-chirurgica . . . . .  | 373 |
| 4.5.  | I rapporti tra colpa specifica e colpa generica . . . . .   | 379 |
| 4.6.  | I reati colposi di evento: i contenuti del dovere di diligenza . . . . .  | 380 |
| 4.7.  | (Segue): la condotta colposa . . . . .  | 380 |
| 4.8.  | (Segue): il principio di affidamento . . . . .  | 382 |
| 4.9.  | (Segue): il nesso tra colpa e evento . . . . .  | 386 |
| 4.10. | (Segue): la colpa nei reati omissivi impropri . . . . .   | 391 |
| 4.11. | I reati colposi di mera condotta . . . . .  | 392 |
| 4.12. | Il grado della colpa . . . . .  | 392 |
| 5.    | Dalla responsabilità oggettiva alla responsabilità per dolo misto a colpa . . . . .   | 394 |
| 5.1.  | La responsabilità oggettiva: nozione e incompatibilità con il principio costituzionale di personalità della responsabilità penale . . . . . | 394 |
| 5.2.  | Responsabilità oggettiva in relazione all'evento . . . . .  | 396 |
| 5.3.  | Responsabilità oggettiva in relazione ad elementi del fatto diversi dall'evento . . . . .   | 400 |
| 5.4.  | Responsabilità oggettiva in relazione all'intero fatto di reato . . . . .   | 401 |
| 5.5.  | Alcune ipotesi di responsabilità per colpa (non di responsabilità oggettiva) . . . . .  | 403 |

|   |     |
|---|-----|
| 5.6. L'irragionevole sproporzione tra misura della pena e grado della colpevolezza . . . . .                  | 407 |
| B) ASSENZA DI SCUSANTI  |     |
| 6. La normalità delle circostanze concomitanti alla commissione del fatto . . .                               | 409 |
| 6.1. La nozione di scusante . . . . .   | 409 |
| 6.2. Il carattere tassativo del catalogo delle scusanti . . . . .   | 409 |
| 6.3. Le scusanti dei reati dolosi . . . . .   | 410 |
| 6.4. Le scusanti dei reati colposi . . . . .  | 411 |
| C) CONOSCENZA O CONOSCIBILITÀ DELLA LEGGE PENALE VIOLATA  |     |
| 7.1. Nozione e disciplina . . . . .   | 414 |
| 7.2. L'oggetto dell'errore . . . . .  | 415 |
| 7.3. I criteri per stabilire se l'ignoranza o l'errore sulla legge penale siano o no dovuti a colpa . . . . . | 416 |
| D) CAPACITÀ DI INTENDERE E DI VOLERE  |     |
| 8.1. Nozione . . . . .  | 419 |
| 8.2. Il vizio di mente . . . . .  | 420 |
| 8.3. Il sordomutismo . . . . .  | 422 |
| 8.4. La minore età . . . . .  | 423 |
| 8.5. L'azione di sostanze alcoliche o stupefacenti . . . . .  | 425 |
| 8.6. La normale irrilevanza degli stati emotivi e passionali . . . . .  | 429 |

## CAPITOLO IX LA PUNIBILITÀ

|  |     |
|--|-----|
| 1. Nozione e fondamento . . . . .  | 439 |
| 2. Condizioni obiettive di punibilità . . . . .                                      | 440 |
| 3. Cause di esclusione della punibilità . . . . .                                    | 442 |
| 4. Cause personali di esclusione della punibilità . . . . .                          | 443 |
| 4.1. Cause concomitanti di esclusione della punibilità . . . . .                     | 443 |
| 4.2. Cause sopravvenute di esclusione della punibilità . . . . .                     | 443 |
| 4.3. Disciplina comune . . . . .   | 445 |
| 5. Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto. | 446 |
| 6. Cause di estinzione del reato . . . . .   | 452 |
| 6.1. Nozione e tipologia . . . . .   | 452 |
| 6.2. La morte del reo avvenuta prima della condanna . . . . .                        | 453 |
| 6.3. L'amnistia propria . . . . .  | 454 |
| 6.4. La prescrizione del reato . . . . .   | 454 |
| 6.5. L'oblazione . . . . .   | 461 |
| 6.6. L'estinzione del reato per condotte riparatorie . . . . .                       | 463 |
| 6.7. La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato .            | 467 |
| 6.8. Il perdono giudiziale . . . . .   | 470 |
| 6.9. Disciplina comune . . . . .   | 471 |
| 7. La giustizia riparativa: cenni . . . . .  | 473 |

## Sezione IV LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

### CAPITOLO X TENTATIVO E CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

|   |     |
|---|-----|
| 1. Le forme di manifestazione del reato . . . . . | 483 |
|---|-----|

|     |   |     |
|-----|---|-----|
| A)  | IL TENTATIVO  |     |
| 2.  | Le scelte di fondo del legislatore italiano . . . . .   | 484 |
| 3.  | L'inizio dell'attività punibile: atti univoci come sinonimo di atti esecutivi (artt. 56 e 115 c.p.) . . . . .                         | 487 |
| 4.  | L'idoneità degli atti . . . . .   | 493 |
| 5.  | Il dolo nel delitto tentato . . . . .   | 497 |
| 6.  | Il tentativo nei reati omissivi . . . . .   | 499 |
|     | 6.1. Il tentativo nei reati omissivi impropri . . . . .   | 499 |
|     | 6.2. Il tentativo nei reati omissivi propri . . . . .   | 500 |
| 7.  | La desistenza volontaria e il recesso attivo dal delitto tentato . . . . .  | 501 |
|     | 7.1. La desistenza volontaria . . . . .   | 501 |
|     | 7.2. Il recesso attivo . . . . .  | 503 |
| 8.  | I rapporti tra tentativo, delitti di attentato e reati a dolo specifico. . . . .  | 503 |
|     | 8.1. Delitti di attentato . . . . .   | 503 |
|     | 8.2. Reati a dolo specifico . . . . .   | 505 |
| B)  | IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO  |     |
| 9.  | Funzione incriminatrice e funzione di disciplina delle norme sul concorso di persone . . . . .  | 507 |
| 10. | La struttura del concorso di persone . . . . .  | 507 |
| 11. | (Segue): (a) pluralità di persone . . . . .   | 507 |
| 12. | (Segue): (b) realizzazione di un fatto di reato (consumato o tentato) . . . . .   | 508 |
|     | 12.1. Il fondamento normativo del requisito . . . . .   | 508 |
|     | 12.2. L'adesione del legislatore italiano al modello dell'accessorietà minima. . . . .  | 508 |
|     | 12.3. L'esecuzione frazionata del fatto . . . . .   | 510 |
| 13. | (Segue): (c) contributo causale della condotta atipica alla realizzazione del fatto . . . . .   | 511 |
|     | 13.1. Il fondamento normativo del requisito . . . . .   | 511 |
|     | 13.2. Concorso materiale . . . . .  | 512 |
|     | 13.3. Concorso morale . . . . .   | 513 |
| 14. | (Segue): (d) consapevolezza e volontà di contribuire causalmente alla realizzazione del fatto. . . . .                                | 515 |
| 15. | L'irresponsabilità dell'agente provocatore . . . . .  | 517 |
| 16. | Una deroga alla necessità del dolo di partecipazione: la responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto . . . . . | 518 |
| 17. | Il concorso di persone nel reato proprio . . . . .  | 519 |
| 18. | Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi . . . . .  | 521 |
| 19. | Il concorso mediante omissione . . . . .  | 524 |
| 20. | Il trattamento sanzionatorio dei concorrenti nel reato . . . . .  | 525 |
| 21. | Desistenza volontaria e recesso attivo nel concorso di persone . . . . .  | 528 |
| 22. | La cooperazione nel delitto colposo . . . . .   | 529 |
| 23. | Il concorso di persone nelle contravvenzioni . . . . .  | 531 |

## Sezione V

### UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

#### CAPITOLO XI

#### CONCORSO APPARENTE DI NORME E CONCORSO DI REATI

|    |                       |     |
|----|-----------------------|-----|
| 1. | Il problema . . . . . | 540 |
|----|-----------------------|-----|

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| A)  | IL CONCORSO APPARENTE DI NORME   |     |
| 2.  | Le due ipotesi di concorso apparente di norme: unità o pluralità di fatti concreti penalmente rilevanti . . . . .    | 540 |
| 3.  | Unico fatto concreto: (a) la specialità come primo criterio per individuare un concorso apparente di norme . . . . . | 540 |
| 4.  | (Segue): (b) la sussidiarietà come secondo criterio per individuare un concorso apparente di norme . . . . .         | 546 |
| 5.  | (Segue): (c) la consunzione come terzo criterio per individuare un concorso apparente di norme . . . . .             | 549 |
| 6.  | Più fatti concreti: le ipotesi di antefatto e di postfatto non punibile . . . . .                                    | 552 |
| 7.  | Le 'norme a più fattispecie' e le 'disposizioni a più norme' . . . . .   | 556 |
| B)  | IL CONCORSO DI REATI   |     |
| 8.  | Unità o pluralità di reati . . . . .   | 559 |
| 9.  | Il concorso di reati: cumulo giuridico e cumulo materiale delle pene . . . . .                                       | 561 |
| 10. | Il concorso formale di reati: (a) la struttura . . . . .   | 562 |
| 11. | (Segue): (b) il trattamento sanzionatorio . . . . .  | 565 |
| 12. | Il concorso materiale di reati: (a) la struttura . . . . .   | 569 |
| 13. | (Segue): (b) il trattamento sanzionatorio . . . . .  | 570 |
| 14. | Il reato continuato . . . . .  | 571 |
|     | 14.1. Nozione e fondamento . . . . .   | 571 |
|     | 14.2. Il « medesimo disegno criminoso »: nozione . . . . .   | 571 |
|     | 14.3. I reati oggetto del « medesimo disegno criminoso » . . . . .   | 574 |
|     | 14.4. La disciplina del reato continuato . . . . .   | 575 |

## Sezione VI IL REATO CIRCOSTANZIATO

### CAPITOLO XII LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI

|    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Nozione . . . . .  | 581 |
| 2. | L'identificazione delle circostanze . . . . .  | 582 |
|    | 2.1. La rilevanza del problema . . . . .   | 582 |
|    | 2.2. I criteri discretivi . . . . .  | 583 |
|    | 2.3. I delitti aggravati dall'evento . . . . .   | 585 |
| 3. | La classificazione delle circostanze . . . . .   | 587 |
|    | 3.1. Circostanze comuni e speciali . . . . .   | 587 |
|    | 3.2. Circostanze aggravanti e attenuanti . . . . .   | 587 |
|    | 3.3. Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale . . . . .                         | 588 |
|    | 3.4. Circostanze definite e indefinite . . . . .   | 589 |
|    | 3.5. Circostanze oggettive e soggettive . . . . .  | 590 |
| 4. | L'imputazione delle circostanze . . . . .  | 590 |
|    | 4.1. La disciplina originariamente prevista nel codice del 1930 . . . . .                    | 590 |
|    | 4.2. La disciplina vigente . . . . .   | 591 |
|    | 4.3. L'errore sulla persona dell'offeso . . . . .  | 592 |
| 5. | L'applicazione degli aumenti o delle diminuzioni di pena: (a) una sola circostanza . . . . . | 594 |
| 6. | (Segue): (b) il concorso omogeneo di circostanze . . . . .                                   | 597 |
| 7. | (Segue): (c) il concorso eterogeneo di circostanze . . . . .                                 | 598 |
| 8. | Il concorso apparente di circostanze . . . . .   | 603 |

|     |   |     |
|-----|---|-----|
| 9.  | Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte generale del codice penale . . . . .            | 604 |
| 10. | Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte speciale del codice penale . . . . .            | 616 |
| 11. | Le circostanze attenuanti comuni . . . . .  | 617 |
| 12. | Le circostanze attenuanti generiche . . . . .   | 625 |
| 13. | Le circostanze aggravanti e attenuanti inerenti alla persona del colpevole: (a) la recidiva . . . . . | 630 |
|     | 13.1. Nozione . . . . .   | 630 |
|     | 13.2. Natura giuridica . . . . .  | 632 |
|     | 13.3. Forme . . . . .   | 633 |
|     | 13.4. Effetti sulla misura della pena . . . . .   | 637 |
|     | 13.5. Effetti ulteriori . . . . .   | 638 |
| 14. | (Segue): (b) le circostanze che riguardano l'imputabilità . . . . .                                   | 640 |

## Sezione VII

### LE SANZIONI PENALI

#### CAPITOLO XIII

#### LE PENE: TIPOLOGIA, COMMISURAZIONE, ESECUZIONE, ESTINZIONE

|    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | La sistematica delle pene nell'ordinamento italiano . . . . .  | 649 |
| 2. | Le pene principali: (a) tipologia e caratteri . . . . .  | 650 |
| 3. | (Segue): (b) le pene detentive . . . . .   | 656 |
|    | 3.1. L'ergastolo . . . . .   | 656 |
|    | 3.1.1. Ambito applicativo . . . . .  | 656 |
|    | 3.1.2. Contenuti . . . . .   | 657 |
|    | 3.1.3. Problemi di legittimità costituzionale . . . . .  | 659 |
|    | 3.2. La reclusione e l'arresto . . . . .   | 661 |
|    | 3.2.1. Rilevanza della distinzione . . . . .   | 661 |
|    | 3.2.2. Limiti minimi e massimi . . . . .   | 661 |
|    | 3.2.3. Uno sguardo sul carcere . . . . .   | 663 |
|    | 3.2.4. La "detenzione amministrativa" degli stranieri irregolari . . . . .   | 666 |
| 4. | (Segue): (c) le pene limitative della libertà personale: la permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità applicabili dal giudice di pace . . . . .     | 668 |
| 5. | (Segue): (d) le pene pecuniarie . . . . .  | 670 |
|    | 5.1. La multa e l'ammenda . . . . .  | 670 |
|    | 5.2. La conversione delle pene pecuniarie . . . . .  | 675 |
|    | 5.3. Il ragguaglio tra pene pecuniarie e pene detentive . . . . .  | 678 |
| 6. | Le pene sostitutive delle pene detentive . . . . .   | 680 |
|    | 6.1. La lotta alla pena detentiva breve . . . . .  | 680 |
|    | 6.2. La tipologia delle pene sostitutive: semidetenzione, libertà controllata, pena pecuniaria, lavoro di pubblica utilità, espulsione dello straniero . . . . . | 681 |
|    | 6.3. Il procedimento per l'applicazione delle pene sostitutive . . . . .   | 685 |
| 7. | Le pene accessorie . . . . .   | 688 |
|    | 7.1. Nozione e funzioni . . . . .  | 688 |
|    | 7.2. Modalità di applicazione . . . . .  | 689 |
|    | 7.3. Durata . . . . .  | 690 |
|    | 7.4. L'inosservanza delle pene accessorie . . . . .  | 691 |
|    | 7.5. Pene accessorie e delitto tentato . . . . .   | 692 |
|    | 7.6. Le singole pene accessorie ex art. 19 c.p. . . . .  | 692 |
| 8. | Gli effetti penali della condanna . . . . .  | 696 |
| 9. | La commisurazione della pena . . . . .   | 699 |
|    | 9.1. Nozione . . . . .   | 699 |

|         |   |     |
|---------|---|-----|
| 9.2.    | Il carattere giuridicamente vincolato del potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena . . . . . | 700 |
| 9.3.    | La motivazione sulla specie e sulla misura della pena. . . . .  | 701 |
| 9.4.    | Criteri 'fattuali' e criteri 'finalistici' di commisurazione della pena . . . . .                                 | 703 |
| 9.5.    | I criteri fattuali di commisurazione della pena: (a) la gravità del reato . . . . .                               | 704 |
| 9.6.    | (Segue): (b) la capacità a delinquere del reo . . . . .   | 705 |
| 9.7.    | I criteri finalistici di commisurazione della pena . . . . .  | 708 |
| 9.8.    | Le peculiarità della commisurazione delle pene pecuniarie. . . . .  | 711 |
| 9.9.    | La commisurazione della pena nei « procedimenti speciali » . . . . .  | 715 |
| 10.     | Ordinamento penitenziario ed esecuzione delle pene detentive . . . . .  | 718 |
| 10.1.   | L'evoluzione della normativa penitenziaria . . . . .  | 718 |
| 10.2.   | Le misure alternative alla detenzione. . . . .  | 721 |
| 10.2.1. | Altri strumenti di lotta alla pena detentiva breve . . . . .  | 721 |
| 10.2.2. | L'affidamento in prova al servizio sociale . . . . .  | 722 |
| 10.2.3. | La detenzione domiciliare . . . . .   | 725 |
| 10.2.4. | L'esecuzione della pena detentiva presso il domicilio . . . . .   | 729 |
| 10.2.5. | La semilibertà . . . . .  | 730 |
| 10.2.6. | La liberazione anticipata . . . . .   | 731 |
| 10.3.   | L'esecuzione della pena detentiva per gli esponenti della criminalità organizzata . . . . .                       | 732 |
| 10.4.   | Le ipotesi di rinvio dell'esecuzione della pena . . . . .   | 734 |
| 10.4.1. | Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena . . . . .   | 734 |
| 10.4.2. | Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena . . . . .  | 735 |
| 10.4.3. | Rinvio dell'esecuzione della pena e detenzione domiciliare . . . . .  | 737 |
| 10.4.4. | L'infermità psichica sopravvenuta alla condanna . . . . .   | 738 |
| 11.     | Le cause di estinzione della pena: nozione e disciplina comune . . . . .  | 741 |
| 12.     | L'amnistia impropria . . . . .  | 742 |
| 13.     | La morte del reo . . . . .  | 743 |
| 14.     | La prescrizione della pena . . . . .  | 743 |
| 15.     | L'indulto . . . . .   | 744 |
| 16.     | La grazia . . . . .   | 746 |
| 17.     | La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale . . . . .                                | 747 |
| 18.     | La liberazione condizionale . . . . .   | 749 |
| 19.     | La sospensione condizionale della pena . . . . .  | 752 |
| 20.     | La riabilitazione . . . . .   | 760 |

## CAPITOLO XIV

**LE MISURE DI SICUREZZA**

|      |   |     |
|------|---|-----|
| 1.   | La sistematica delle misure di sicurezza. . . . .   | 777 |
| A)   | LE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI: DISCIPLINA GENERALE   |     |
| 2.   | Le originarie finalità politico-criminali delle misure di sicurezza detentive . . . . .       | 778 |
| 3.   | La dubbia legittimità costituzionale delle misure di sicurezza detentive. . . . .             | 779 |
| 4.   | I due presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza personali . . . . .            | 780 |
| 5.   | Il reato e il 'quasi reato' come primo presupposto . . . . .                                  | 781 |
| 6.   | La pericolosità sociale come secondo presupposto . . . . .                                    | 783 |
| 7.   | Applicazione, esecuzione, revoca e inosservanza delle misure di sicurezza personali . . . . . | 785 |
| 7.1. | Applicazione . . . . .  | 785 |
| 7.2. | Esecuzione . . . . .  | 785 |
| 7.3. | Durata e revoca . . . . .   | 787 |
| 7.4. | Inosservanza . . . . .  | 788 |